

## in breve

## INDA

## Conferenza-bilancio a Palazzo Greco

(L.s.) A conclusione del 40° ciclo di spettacoli classici, oggi alle 11 nella saletta conferenze di Palazzo Greco (corso Matteotti 29) si terrà una conferenza stampa alla presenza del commissario della Fondazione InDa, Giambattista Bufardici, dell'ass. regionale Fabio Granata e dell'architetto Emanuele Giliberti. La conferenza stampa servirà a tracciare un bilancio dettagliato di tutta la programmazione di quest'anno: spettacoli al Teatro Greco, al Castello Maniace, al Museo e Centro Studi.

## PROVINCIA

## Riunione dell'Osservatorio sull'inserimento lavorativo dei disabili

(L.s.) Si è riunito alla Provincia il comitato esecutivo dell'Osservatorio per l'applicazione della legge 68/99 sull'inserimento lavorativo delle persone disabili. Dall'incontro è emersa l'esigenza di accelerare le procedure burocratiche in merito agli inserimenti lavorativi in corso, e la disponibilità da parte degli enti interessati in tal senso. Raffaele Ciccio, che è uno dei componenti per il Comitato legge 68, ha dato diversi spunti per incanalare il lavoro progettuale dell'esecutivo, soffermandosi sull'informazione alle singole persone disabili, incentivandole ad iscriversi alle liste di collocamento previste dalla legge 68/99 presso l'Ufficio Provinciale del lavoro. Agata Ruscica per l'Amministrazione Provinciale ha sottolineato come la Provincia nei prossimi mesi si farà carico di aprire un forum di discussione sul proprio sito per raggiungere tutti coloro che per qualsiasi ragione non sono a conoscenza della creazione dell'Osservatorio ed aprire un dibattito sulle reali esigenze delle persone disabili. Di concetto poi con il rappresentante di API Siracusa si è ipotizzato un incontro dibattito con le organizzazioni degli imprenditori per promuovere l'attuazione della legge 68/99. Si è infine deciso di contattare la Regione Siciliana per attivare i sostegni finanziari previsti dalla legge sul tema dell'informazione ai soggetti disabili.

## APIT

## Incontro per il «Progetto Qualità»

(L.s.) Ieri nella sede dell'Azienda Provinciale Turismo ha avuto luogo l'incontro per la sottoscrizione del protocollo di intesa per l'avvio del «Progetto Qualità» promosso dall'A.P.T. di Siracusa e dall'Ente Bilaterale Regionale Turismo Siciliano. Il progetto ha tra i suoi obiettivi il miglioramento dell'immagine, della qualità e delle caratteristiche dell'offerta turistica del nostro territorio attraverso processi di qualità integrata e qualità ambientale nel rispetto delle norme di settore, per poter arrivare a livelli di professionalità che puntino a garantire la massima soddisfazione del cliente, la tutela dell'ambiente e della salute degli ospiti. Alla riunione, oltre ai rappresentanti dell'A.P.T. e dell'EBRTS, erano presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria, i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e i rappresentanti sindacali del settore. Il successivo passo che riguarderà il progetto sarà il coinvolgimento diretto degli operatori che, se vorranno, potranno impegnarsi a fornire servizi di ospitalità offerti nel pieno rispetto delle norme e delle regole di cortesia e professionalità contemplate nel codice di autoregolamentazione.

## CGIL SCUOLA

## «Contrattazione sindacale non comprimibile con atti di legge»

(m.t.g.) Roberto Alosi, segretario provinciale della Cgil scuola, commenta positivamente il risultato della contrattazione sindacale che ha portato alla sospensione della individuazione dei tutor, figura professionale introdotta nelle scuole elementari con la riforma Moratti. «E' indubbio che la contrattazione sindacale abbia un ruolo non comprimibile con atti di legge unilaterali. Il risultato ottenuto in merito all'insegnante tutor è frutto della determinazione delle organizzazioni sindacali e della forte pressione esercitata dal movimento di protesta dei docenti e dei genitori in questi mesi», afferma Alosi che ribadisce come «l'apertura delle trattative blocchi qualunque scelta sia stata operata prima».

## Agricoltura, con Ragusa per il rilancio

## DISTRETTO RURALE. Nei prossimi giorni un incontro fra i presidenti delle due Province per creare un «fronte comune»

Siracusa chiama Ragusa, per far ruotare il proprio sistema economico attorno ad ambienti rurali «comuni». Nei prossimi giorni, infatti, il presidente della Provincia, Bruno Marziano, e l'ispettore provinciale dell'agricoltura, Michele Lonzi, incontreranno il presidente della Provincia di Ragusa, per dare vita, al cospetto di un rappresentante regionale, al distretto rurale. Così come concepita nella nuova politica agraria comunitaria, la costituzione del distretto costituirà la condizione sine qua non per beneficiare dei finanziamenti, e, dunque, per dare vita a innovativi progetti. «Dopo la nascita del distretto agricolo di Siracusa e Ragusa - dice Michele Lonzi - porremo in essere tutti gli atti e gli adempimenti necessari per realizzare la certificazione della produzione di distretto. I prodotti agricoli e zootecnici provenienti da Siracusa e Ragusa saranno facilmente identificabili grazie a tale certificazione. Per la creazione del distretto, la scelta è caduta su Ragusa, in ragione della somiglianza matrice storico-culturale, delle affini vocazioni naturali, nonché dell'eguale spessore della produzione agricola e zootecnica. In ossequio a quanto stabilito nell'accordo di programma, per il 2004, ci prefiggiamo, innanzitutto, l'istituzione di una banca del germoplasma delle specie vegetali in via di estinzione. Con il supporto della facoltà di Agraria, dell'università degli studi di Catania, sarà estralato da talune piante, la cui riproduzione è a rischio, il germoplasma, ossia una parte del seme contenente l'excurus vitae della pianta. La conservazione di questa sorta di Dna, mettendo al riparo la pianta dal pericolo di estinzione, ne assicurerà la riproduzione».

L'accordo di programma, sottoscritto nei giorni scorsi da Bruno Marziano e Michele Lonzi, puntando ad un nuovo modello di agricoltura multifunzionale, che non prescinde, dunque, dal patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico, archeologico e architettonico circostante, fa riferimento anche alla ricerca. Nell'accordo, infatti, si fa cenno ai corsi di laurea le cui materie abbiano una certa attinenza con la valorizzazione dei prodotti di qualità, quali il vino, l'olio, l'ortofrutta e i derivati degli allevamenti zootecnici. Inoltre, prendendo a prestito i modelli già collaudati nella provincia di Ragusa, si mira, in loco, alla nascita di analoghi centri specializzati, per il comparto ortofrutticolo e per valorizzazione di carni da allevamenti autoctoni.

LUCIA CORSALE

CAMPI ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ



## IL GIP HA CONVALIDATO L'ARRESTO DI UN NETINO

## Sorpreso con 2 buste di eroina patteggia un anno e 4 mesi

Quando la Ford Fiesta fu vista transitare sul ponte Umbertoino, l'auto della polizia di Stato del commissariato di Ortigia la inseguiva perché a bordo si trovava Liliana Marci, 39 anni, nota alle forze dell'ordine per essere tra le principali artefici dello spaccio delle sostanze stupefacenti nel centro storico. Il sospetto dei poliziotti non era poi così privo di fondamento perché, anziché alla donna, l'eroina veniva rinvenuta addosso all'uomo che si trovava in sua compagnia. Che veniva identificato per Luigi Tuzi, 50 anni, noto col nomignolo di «Gigi» o «romano», il quale, quando i poliziotti gli rinvenivano appiccicati al petto due involucri contenenti alcuni pezzi di eroina ancora da tagliare, immediatamente ammetteva l'addebito e scagionava Liliana Marci. L'attampato pusher veniva arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per detenzione illegale di alcuni pezzi di eroina, che messi sul bilancino di precisione di un farmacista risultavano pari a 27 grammi. Liliana Marci invece veniva rilasciata. Da quella sera del 20 giugno dell'anno scorso, Luigi Tuzi è rimasto rinchiuso nella casa circondariale di Cavadonna in attesa di essere processato per il reato contestatogli dal Pubblico Ministero Maurizio Musco, quello cioè di aver illegalmente detenuto, per fini di spaccio, il quantitativo di eroina. Una volta rinviato a giudizio, Luigi Tuzi è ieri mattina comparso dinanzi al Giudice Monocratico

Vincenzo Panebianco ed ha chiesto, tramite i suoi difensori, avvocati Giuseppe Brandino e Sebastiano Troia, di patteggiare la pena. Il Pubblico Ministero Paola Vallario ha prestato il consenso e la richiesta dell'imputato è stata quindi portata al vaglio del Giudice Monocratico che, dopo averla attentamente esaminata, l'ha ritenuta idonea per il suo accoglimento. A Luigi Tuzi è stata, quindi, applicata la pena di un anno e quattro mesi di reclusione e la multa di tremila euro, senza la concessione del beneficio della condizionale. Ma i suoi difensori non disperano di potergli fare ottenere il beneficio della remissione in libertà anche in considerazione delle sue precarie condizioni di salute. Luigi Tuzi, infatti, lo scorso 12 giugno è stato accompagnato dagli agenti penitenziari all'ospedale «Umberto I» per essere sottoposto a una serie di accertamenti clinici di natura diabetologica.

Sempre ieri mattina, davanti al Giudice per le indagini preliminari Giuseppina Storaci è comparso il netino Domenico Tedeschi, 24 anni, che i carabinieri avevano arrestato lo scorso 18 giugno in quanto revoasi responsabile di lesioni personali e danneggiamento. Il giovane, assistito dagli avvocati Giovanni Giuca e Corrado Di Stefano, si è visto convalidare l'arresto dal Gip che ha inoltre disposto nei suoi confronti la misura della custodia in carcere.

P. G.

## IMMIGRAZIONE CLANDESTINA DI 125 ERITREI

## Due scafisti arabi condannati a due anni e 10 mesi di carcere

Due scafisti arabi, di nazionalità uno iracheno e l'altro palestinese, sono stati processati ieri mattina dal Tribunale perché accusati di aver violato la legge sull'immigrazione clandestina per aver introdotto sul territorio dello stato italiano dei cittadini extracomunitari. Mustapha Ousuf e Mohamed Tetal, entrambi di 22 anni, difesi entrambi dall'avvocato Sebastiano Blancato, alternandosi al timone di una carretta del mare, partita nell'estate dell'anno scorso da un porto della Libia e giunta il successivo 14 settembre al porticciolo di Portopalo, avevano portato sul territorio siciliano 125 eritrei. Si trattava di 64 uomini, 46 donne e 15 bambini, presumibilmente tutti di nazionalità eritrea, i quali, appena l'imbarcazione veniva ancorata alla banchina del porticciolo di Portopalo, provati per la lunga e difficoltosa navigazione, venivano soccorsi dai militari della Guardia di Finanza e dagli uomini del commissariato della Polizia di Stato. I due marittimi che avevano governato l'imbarcazione, invece, prima ancora del sopraggiungere delle forze dell'ordine, si davano a precipitosa fuga ma, grazie alle indicazioni fornite da alcuni pescatori di Portopalo, venivano poco dopo rintracciati e arrestati dagli agenti della Squadra Mobile. I due cosiddetti scafisti ammettevano di avere guidato la carretta del mare, ma negavano decisamente di far parte di una organizzazione criminale specializzata nell'agevolare

cittadini extracomunitari a introdursi sul territorio italiano. Sia l'iracheno che il palestinese, infatti, dichiaravano al Pubblico Ministero Silvia Minerva di aver sborsato, come tutti gli altri 125 eritrei, la somma di 1100 dollari per ottenere un posto sull'imbarcazione diretta in Italia. Ed, alla domanda del magistrato che voleva sapere per quale motivo si fossero dati alla fuga dopo che la carretta del mare era approdata a Portopalo, hanno dichiarato di essere scappati perché temevano di poter essere arrestati. «Essendo tutti neri i nostri compagni di navigazione e noi due soltanto di carnagione bianca, abbiamo pensato bene di darci alla fuga perché ritenevamo che difficilmente saremmo stati creduti. Probabilmente abbiamo sbagliato a scappare, ma siamo anche noi due delle vittime della violenza, della guerra e della fame...» - hanno dichiarato l'iracheno e il palestinese ieri mattina prima che il Tribunale si ritirasse in camera di consiglio per decidere la loro sorte. La sentenza del collegio (presidente, Domenico Brancatelli; a latere, Sabrina Tanasi e Carmen Scapellato) ha gelato le aspettative dei due scafisti. Entrambi, infatti, sono stati condannati a due anni e 10 mesi di reclusione ed alla multa di un milione e 775mila euro ciascuno. Più pesante la pena auspicata dal Pubblico Ministero Carla Frau: 3 anni e 10 mesi di reclusione a testa.

P. G.

## DOPO LA DIFFIDA RICEVUTA DALL'ASSESSORE SORBELLO

## L'Ast ripristina le corse soppresse

L'Ast ha risposto immediatamente, anche se ancora in maniera non ufficiale, alla diffida ricevuta dal Comune per la riduzione anticipata delle corse urbane. L'azienda siciliana dei trasporti, per quanto ancora non abbia fatto avere agli uffici municipali competenti alcun documento specifico in merito ai provvedimenti adottati per porre rimedio alla situazione oggetto della diffida, è comunque intervenuta, ed in maniera diretta. L'Ast ha infatti ripristinato una parte delle corse che erano state soppresse. La vicenda nasce nei primi giorni di giugno, quando l'assessore ai Trasporti Salvo Sorbello scopre, grazie alle segnalazioni degli stessi utenti, che buona parte delle linee urbane effettuavano corso con tempi più dilatati rispetto a quelli previsti dalla convenzione con il palazzo di città per il servizio di trasporto pubblico.

Le linee interessate dalla variazione erano la 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11, 12 e 14. Ovvero tutte quelle che più servono le zone centrali. Come è stato reso noto, entro venerdì l'azienda dei trasporti dovrebbe fornire la relazione in merito all'accaduto, in risposta alla diffida. Nel frattempo, però, si raggiungerebbe la fine del mese, quando il piano dei trasporti urbano dovrebbe essere rivisitato per garantire un migliore servizio da e per le zone balneari, come accaduto per l'estate 2003. La passata stagione estiva, infatti, dalla fine di giugno e fino a settembre, ha visto una diversa disposizione delle corse urbane degli autobus, offrendo alla cittadinanza la possibilità di raggiungere le zone bal-

neari senza dover ricorrere al mezzo privato.

Un servizio che è andato a servire principalmente i turisti. Ciò che è più stato contestato all'Ast è stata infatti la tempistica, oltre che le modalità. La riduzione delle corse in città avrebbe dovuto avere luogo, come già sperimentato lo scorso anno, solo alla fine di giugno, quando aumenta il flusso nelle zone di mare ed il nucleo urbano si svuota, ed in contemporanea al servizio di trasporto via mare con i collegamenti a Punta del Pero, in contrada Isola. «La decisione dell'Ast di ridurre le corse agli inizi di giugno, quando ancora la città non subisce il decremento abitativo per il periodo delle vacanze, penalizza, e non poco, l'utenza», commentò Sorbello che puntò il dito anche sugli ingiustificati tempi di

attesa per i cittadini alle fermate.

«Quando l'Ast ha deciso di ridurre le corse, lo ha fatto senza alcuna informazione preventiva né al Comune né tantomeno agli utenti i quali, invece, sarebbero dovuti essere i primi ad essere messi al corrente». Per chi ha necessità di usufruire del servizio di trasporto pubblico sono spietate dunque lunghe attese alle fermate, sotto il sole cocente delle estati siracusane. Come a tutti ben noto le aree di attesa degli autobus in città ancora non vantano alcuna forma di riparo. A risentire di più di questi disagi, ovviamente, sono stati gli anziani. Ad aggravare la situazione anche il disservizio in termini turistici: una disfunzione che di certo non ha favorito l'immagine della città.

M. T. G.



AUTOBUS NELLA RIMESSA DELL'AST



Articoli Subacquei  
Ricarica Bombe  
Noleggio Attrezzatura Sub  
Corsi per Sub - tutti i livelli  
CORSI PER PATENTE NAUTICA

Lungomare Pietre Nere, 39  
POZZALLO (RG)  
Tel./Fax 0932.953570

DIVING CENTER  
MARZAMEMI  
www.assadivingsicilia.org



▲ Pesca Sportiva e Professionale  
▲ Esche Vive  
▲ ARTICOLI NAUTICI  
▲ Strumentazione Elettronica  
▲ CANTIERE NAUTICO

Largo Dei Vespi Siciliani, 72  
POZZALLO (RG)  
Tel./Fax 0932.797221  
internet: www.lineablu.net  
e-mail: lineablupozzallo@virgilio.it

**FINIBLEA**  
"SERVIZI FINANZIARI"  
Ag. Finconsumo Banca

• Credito al consumo • Mutui  
• Prestiti personali • Leasing

Siracusa - Viale Teracati, 31  
Tel 0931 419330 - Fax 0931 419337  
www.finiblea.it info@finiblea.it

FINIBLEA LIC 40633